SINDACATO AUTONOMO di POLIZIA
Sezione:DICONO DI NOI, STAMPA LOCALE

IL GAZZETTINO TREVISO
Dir. Resp.:Roberto Papetti
Tiratura: 9.286 Diffusione: 9.400 Lettori: 68.391

Rassegna del: 01/05/25
Edizione del:01/05/25
Estratto da pag.:31
Foglio:1/1

# Negozi e autisti: «Sì alla zona rossa»

▶ La richiesta di accelerare i tempi sull'istituzione in via Roma di controlli e limitazioni pensati da Piantedosi per chi delinque

▶Ascom: «È uno strumento necessario per cambiare rotta» Mom: «Evidente che tra le due stazioni ci sono dei problemi»

SICUREZZA

**TREVISO** «Uno strumento per favorire l'avvio della stagione estiva all'insegna della sicurezza». Dania Sartorato, presidente provinciale di Confcommercio, inquadra così la possibile istituzione di una zona rossa nel quadrante di via Roma. La decisione spetta al prefetto. Quel che è certo è che Angelo Sidoti e i vertici delle forze dell'ordine stanno già lavorando per delimitare la zona dalla quale poter allontanare le persone ritenute pericolose. Pesano anche gli ultimi episodi: dall'aggressione al kebab alla rissa in via Collalto. Per i commercianti il controllo nell'area di via Roma deve essere costante. «Quella zona va sempre presidiata - dice Federico Capraro, presidente di Ascom-Confcommercio Treviso - comprendiamo la volontà di intervenire: risponde a una esigenza reale. La zona rossa è opportuna, purché però generi anche delle soluzioni permanenti».

## I NEGOZIANTI

«Se questa è la cura, infatti, noi crediamo anche e soprattutto nella prevenzione - specifica - cioè in un presidio costante e nell'ascolto di chi è quotidianamente sul posto, segnala, indica e dà la possibilità di intervenire prima che le cose degenerino. Così si risolvono i problemi». Da qui la richiesta: «Invitiamo il prefetto a garantire tutti i giorni un presidio costante nelle fasce orarie che ormai sappiamo essere delicate - è l'appello di Capraro - la presenza continua può dare maggiori risultati rispetto a un grande dispiegamento di forze concentrato in un determinato periodo, con il rischio di avere poi una recidiva». Capraro entra anche nel dettaglio, indicando la necessità di rimuovere l'edicola. «È il punto di ritrovo nascosto, al quale fanno riferimento le solite persone - scandisce - non andrà rimossa, va rimossa subito. In modo che non sia più un ricettacolo e un nascondiglio per i soliti noti». Il sindaco Mario Conte per ora sceglie di non commentare.

## MOM

Tra i primi soggetti interessati c'è anche Mom. Dopotutto proprio in quella zona ci sono l'autostazione delle corriere e la biglietteria, oltre agli spazi di servizio nell'area sotto il cavalcaferrovia. «Diciamo sicuramente sì all'istituzione della zona rossa - mette in chiaro Giacomo Colladon, presidente di Mom - in via Roma e tra le stazioni c'è un problema di sicurezza che è sotto gli occhi di tutti. Credo e spero che un'azione del genere possa rappresentare una soluzione». Con l'occasione, Colladon risponde anche ad Antonella Tocchetto, consigliere del Pd, che nell'ultimo consiglio ha detto di non averlo visto al funerale di Gentilini, l'ex sindaco Sceriffo profeta della «tolleranza doppio zero». «C'ero sia alla camera ardente a Ca' Sugana che al funerale a San Nicolò. Ero tra la gente, come Gentilini era il sindaco della gente - punge - ma è possibile che debba rendere conto di una cosa del genere a una consigliera? La sua uscita è stata inqualificabile. Il mio rapporto con Gentilini era splendido. A differenza di altri, io non ho bisogno di mettermi i pantaloni bianchi per farmi vedere in prima fila ai funerali».

## GLI AGENTI

La tensione nel quadrante di via Roma è ulteriormente salita dopo gli episodi di violenza che hanno portato ai sette giorni di chiusura imposti all'Instanbul Kebap (dovrebbe riaprire nel fine settimana). Oltre alla sospensione della licenza per il locale, la questura ha anche emesso due Daspo urbani nei confronti di due cittadini marocchini 30enni. Uno dei due, tra l'altro, è stato denunciato perché già sabato sera, giusto un giorno dopo aver ricevuto lo stop a entrare nel locali compresi tra via Roma e Lungosile Mattei, è stato sorpreso al bar Siamic, dove non avrebbe dovuto essere. «I Daspo aiutano, ma è anche necessario far comprendere ai cittadini come comportarsi davanti ai controlli - spiega Paolo Casagrande, segretario provinciale del Sap di Treviso, il sindacato autonomo di polizia - in base ai protocolli operativi, oggi noi siamo pure costretti a indietreggiare. La zona rossa può aiutare anche in questo senso». Il riferimento è alle persone ritenute appunto pericolose: «Sanno che se si portano in quell'area possono rischiare il Daspo, l'allontanamento e la denuncia». L'importante è che ci siano i numeri per garantire la zona rossa non solo sulla carta. «La coperta purtroppo è corta - tira le fila Casagrande - basti pensare che in tutta la provincia (questura, polizia stradale, Polfer e così via, ndr) nel 2010 eravamo in 338 e adesso siamo 293. Ed entro quest'anno altre trenta persone andranno in pensione».

**Mauro Favaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE Il prefetto sta valutando se istituire la zona rossa in via Roma, strumento per garantire maggiore sicurezza in centro

ref-id-0984
470-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring